



PROP 21822 / 2026

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: CASO ROGGERO: LA MAGISTRATURA NON SI DELEGITTIMA, LE PREROGATIVE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SI RISPETTANO.

Il Consiglio comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'art. 104 della Costituzione della Repubblica Italiana sancisce che «la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere», pilastro insostituibile dello Stato di diritto e della democrazia liberale;
- a seguito della recente pronuncia della Corte di Cassazione sulla drammatica vicenda giudiziaria che ha coinvolto il cittadino Mario Roggero, si è scatenata sulle piattaforme social e su diversi mezzi di comunicazione una violenta e coordinata campagna di denigrazione contro i magistrati e i giudici componenti i collegi giudicanti;
- tale campagna ha visto la pubblicazione di foto, nomi, cognomi e dettagli biografici dei magistrati, esponendoli di fatto a una gravissima gogna mediatica e social, con toni minacciosi e intimidatori che mettono a rischio la serenità professionale dei servitori dello Stato e la loro incolumità personale.

CONSIDERATO CHE

- l'esercizio della critica dei provvedimenti giudiziari è un diritto costituzionalmente garantito, ma esso deve sempre mantenersi nei binari del rispetto istituzionale, senza mai trasmodare nell'attacco personale o nell'intimidazione dei singoli magistrati;
- preoccupa fortemente il clima di progressiva delegittimazione dell'ordine giudiziario alimentato da dichiarazioni e prese di posizione di chi ha preferito cavalcare l'onda emotiva della piazza a fini di consenso elettorale;
- l'annuncio da parte del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte di voler promuovere un ordine del giorno in Consiglio per chiedere la grazia del condannato rappresenta un'evidente strumentalizzazione politica che esula totalmente dalle competenze dell'amministrazione regionale, configurando un'indebita pressione mediatica sul Capo dello Stato e una surrettizia censura dell'operato dei giudici.

RILEVATO INOLTRE CHE

- le leggi che la magistratura è chiamata ad applicare quotidianamente nei tribunali della Repubblica sono il frutto dell'attività legislativa del Parlamento e non delle scelte arbitrarie dei giudici;
- nel caso di specie, i magistrati si sono trovati ad applicare proprio la normativa sulla legittima difesa riformata nel 2019 su proposta dell'attuale ministro Salvini;
- il tentativo di sostituire la razionalità del diritto e l'accertamento dei fatti operato nelle sedi competenti con le reazioni emotive e plebiscitarie della piazza mette in pericolo la tenuta democratica delle nostre istituzioni e la sicurezza dei cittadini.

ESPRIME

1. la più ferma e incondizionata solidarietà e vicinanza ai magistrati e ai giudici finiti al centro della gogna mediatica e social per aver adempiuto al proprio dovere costituzionale di applicazione della legge in nome del popolo italiano;
2. la più ferma e incondizionata solidarietà al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella;
3. la più netta condanna nei confronti di ogni forma di linciaggio mediatico, minaccia o intimidazione rivolta ai rappresentanti dell'ordine giudiziario.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a

1. a dissociarsi pubblicamente da qualsiasi iniziativa o dichiarazione volta a delegittimare l'operato della magistratura e del Presidente della Repubblica o ad alimentare la gogna mediatica contro i giudici della Repubblica;
2. a ribadire in ogni sede istituzionale il pieno e rigoroso rispetto del principio di separazione dei poteri, della legalità e delle prerogative costituzionali dei diversi organi dello Stato, a partire da quelle del Presidente della Repubblica in materia di concessione della grazia;

Torino, 24/07/2026

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Claudio Cerrato